

Immigrazione

NOTIZIARIO

Immigrazione

Rifugiati

Rom - Sinti



L'Italia nel 2050: più anziani, meno occupati, stranieri "necessari"

Rapporto annuale della Fondazione Moressa sull'economia dell'immigrazione. Oggi i 5 milioni di stranieri regolari producono quasi il 9% del Pil e immettono nelle casse previdenziali 11,9 miliardi di euro. Nel 2050 la fascia più anziana degli italiani peserà sempre di più e l'immigrazione tamponerà solo in parte questa situazione

10 ottobre 2018 - 13:01

ROMA - Nel 2050 la popolazione anziana in Italia crescerà del 47% e con essa anche la richiesta di welfare che dovrà essere soddisfatta da una popolazione in età lavorativa (15-64 anni) inferiore del 18% rispetto ad oggi. In questo contesto si inserisce la crescita degli ultimi anni della popolazione immigrata che ha in parte rallentato l'invecchiamento della popolazione. I 5 milioni di stranieri regolari contribuiscono ad aumentare il numero degli occupati, a produrre quasi il 9% del Pil e ad immettere nelle casse previdenziali 11,9 miliardi di euro. Questi i principali dati contenuti nell'ottava edizione del Rapporto annuale sull'economia dell'immigrazione della Fondazione Leone Moressa. Il Rapporto, realizzato con il contributo della Cgia di Mestre e



www.fondazioneleoneoressa.org
 info@fondazioneleoneoressa.org
 +39 041 610734

Via Torre Beifredo 81/e
 Venezia Mestre

con il patrocinio di Oim e Maeci (Ministero per gli affari esteri e la cooperazione internazionale) è stato presentato oggi a Palazzo Chigi. L'edizione 2018, oltre a fotografare l'impatto economico e fiscale dell'immigrazione in Italia, si concentra sull'invecchiamento demografico in corso in Italia e sui cambiamenti in atto.

La situazione demografica. Nel 2050 la popolazione italiana non raggiungerà i 59 milioni perdendo rispetto alla situazione attuale il 3% degli abitanti. Il problema reale per la sostenibilità economica del paese è che a diminuire sarà la popolazione dai 15 ai 64 anni che subirà una contrazione di 7 milioni, mentre la popolazione con almeno 65 anni aumenterà di 6 milioni. Mantenendo lo stesso livello occupazionale del 2017 gli occupati diminuirebbero di quasi 4 milioni, mentre aumenterebbero i pensionati arrivando allo stesso numero degli occupati. A questo trend preoccupante va aggiunto il

numero sempre crescente di italiani che stanno lasciando il paese; dal 2011 al 2017 il saldo migratorio è negativo e pari a -391 mila. **Si tratta nella maggior parte di potenziali lavoratori che esportiamo all'estero; giovani ed istruiti.** Nello stesso periodo nel nostro paese la popolazione straniera è cresciuta di 1,1 milioni senza contare le oltre 800 mila naturalizzazioni. Rispetto agli italiani gli stranieri sono più giovani ed il loro saldo naturale è positivo, per questo incidono sulla spesa pubblica solo con il 2,1%.

L'impatto economico. La presenza degli stranieri non ha modificato solo l'aspetto demografico, ma anche quello economico. Nel 2011 gli occupati stranieri erano pari al 9%, nel 2017 hanno



Calendario						
« Ottobre 2018 »						
L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

“complementare”, la maggior parte degli occupati stranieri svolge lavori poco qualificati (e quindi faticosi e poco retribuiti), mentre gli occupati italiani si collocano nelle professioni più qualificate. Non è da sottovalutare nemmeno l'apporto degli imprenditori stranieri che rappresentano il 9,2% del totale imprenditori, dato in crescita negli ultimi cinque anni del 16,3% in controtendenza con la diminuzione degli italiani (-6,4).

L'impatto fiscale. I lavoratori stranieri dichiarano 27,2 miliardi di euro (stima) e versano 3,3 miliardi di euro di Irpef. Inoltre il loro contributo previdenziale è pari a 11,9 miliardi di euro che aiuta a finanziare il nostro sistema di protezione sociale. Redditi ed imposte sono inferiori alla media italiana in quanto provengono da lavori poco qualificati. Un aumento della mobilità sociale degli stranieri inciderebbe in modo positivo sull'impatto fiscale italiano.

Prospettive future. Le previsioni demografiche non sono positive per tutta l'Europa e per l'Italia in particolare, la fascia più anziana peserà sempre di più e l'immigrazione tamponerà solo in parte l'invecchiamento della popolazione. Questo comporterà un aumento del welfare legato alla popolazione più anziana difficile da supportare. Rilanciare la natalità e riuscire a sostenere la popolazione che invecchia sarà una delle sfide che l'Italia con altri paesi europei dovrà affrontare nei prossimi anni.

© Copyright Redattore Sociale



Chi siamo

Redattore sociale

Agenzia giornalistica

Formazione per giornalisti

Guide

Centro documentazione

Redazione

Servizi

Pubblicità

Come abbonarsi

Contatti

Credits

Editrice della testata: Redattore Sociale srl
 Autorizzazione del Tribunale di Fermo: n. 1 del 2 gennaio 2001.
 Sede legale: Via Vallescura,47 63900 Fermo
 CF, P.Iva, Iscriz. Reg. Impr. Fermo : 01666160443
 R.E.A. Fermo 163813 Capitale Sociale: € 10.200,00 i.v.